

**E per un cono «salasso»
fino a 6 euro**

Fino a 6 euro per un cono. Non sono solo turisti giapponesi quelli che di recente hanno raccontato a polizia e carabinieri del centro di Roma, i costi spesso proibitivi a cui si deve fare fronte per potersi sfamare o rinfrescare all'ombra del Colosseo.



Turisti nipponici in una strada di Roma

**E dall'aeroporto alla città
l'altro agguato al portafogli**

Tra le truffe più frequenti, quelle dei tassisti abusivi: qualcuno è arrivato a farsi pagare oltre 100 euro per la tratta Fiumicino-Roma centro, che normalmente è di circa 40 euro. A riferirlo è Hiroko, manager di un'agenzia di turismo giapponese a Roma.



Taxi in fila a Fiumicino

preferisce Parigi, diventata la meta più ambita, o Berlino, più ordinata, pulita e rassicurante. Conferma il commissariato Trevi, nel centro storico di Roma, e conferma l'agenzia gestita dal signor Hiroko: «Riceviamo decine di segnalazioni al mese di turisti giapponesi, nostri clienti, che dicono di essere stati imbrogliati o derubati» e spiega: «negli ultimi tre anni le vacanze dei giapponesi a Roma sono diminuite del 50%-60% e del 30% rispetto all'anno scorso».

Sotto accusa è la macchina del turismo con il corollario dei disservizi nei trasporti: treni sporchi, affollati e in ritardo, aerei spesso in grave ritardo.

ALBIONE

E per il *Guardian*? Il quotidiano londinese si diverte raccontando l'esperienza di un viaggio in taxi. Cliente:

Trasporti

**Sotto accusa: treni sporchi e affollati
Aerei spesso in ritardo**

«Non erano dieci minuti di tragitto?». Taxista: «Sì ma in Italia dieci minuti non sono mai dieci, c'è il traffico. La prenda come un giro panoramico della città». E con l'indifferenza morale degli italiani alle malefatte dei politici: «Perché gli inglesi sono tanto in collera per lo scandalo dei rimborsi governativi e gli italiani non battono ciglio sull'ultima gaffe di Berlusconi?».

C'è poi il capitolo della buona educazione, in autobus: «Scusi può spegnere il cellulare?». «E perché?». «Perché è un luogo pubblico, lei disturba gli altri». «Non ci penso proprio». Insomma, dalle sponde dell'Atlantico a quelle del Pacifico, sembra proprio che il nostro paese stia attraversando un periodaccio. Lo stereotipo dell'italiano magari simpatico ma mariuolo sta prendendo piede senza trovare resistenza. Il sindaco di Roma protesta che un «bruttissimo episodio non è la prassi e che in Italia i prezzi sono più convenienti che altrove». Smentito dalle tasche di chi viene dall'estero e che pagherebbe anche un po' di più, ma per essere trattato con rispetto. ♦

**Sul sito «invisibile»
Brambilla racconta
un boom che non c'è**

Italia.it, riapparso con molte difficoltà da pochi giorni, sostiene che il turismo è aumentato del 7,8%, ma per Federconsumi il calo è del 20-25%. Federalberghi: affari diminuiti del 15%



La ministra Brambilla alla presentazione del portale a Palazzo Chigi

Il dossier

MASSIMO SOLANI
msolani@unita.it

Sarà solo «una versione demo» come dice il ministro Michela Vittoria Brambilla. Ma il nuovo portale Italia.it, tornato on line la scorsa settimana dopo cinque anni di milionarie traversie e imbarazzate sparizioni, per ora ha trovato più apprezzamenti istituzionali che gradimento dei navigatori. Sarà per quella grafica che a molti, stando alle voci del web, sembra stranamente simile a quella del portale istituzionale spagnolo (spain.info), sarà per quel logo tanto esaltato dal premier Berlusconi quanto vituperato da grafici e semplici navigatori. Sarà

forse per la gaffe istituzionale (annunciato on line il sito è stato raggiungibile soltanto 36 ore dopo l'annuncio dato alla stampa) o per i tanti errori e le altrettante imprecisioni che forum e discussioni on line continuano a segnalare.

Di certo, però, c'è che la Brambilla si sta facendo in quattro per giusti-

Vacanze

**Si riducono a 10-11
giorni, cresce l'abitudine
al «mordi e fuggi»**

ficare a mezzo stampa la sua promozione a ministro dopo un anno trascorso da sottosegretario. Al punto che nell'ultima settimana, dopo aver concesso decine di interviste, si

è lanciata senza rete in una serie di dichiarazioni entusiaste sulla rinascita del settore, finalmente avviato verso l'uscita dalla crisi (+7,8% nei primi cinque mesi del 2009 rispetto all'anno precedente). «Il nostro turismo - ha infatti spiegato - nel momento in cui altri e troppi comparti dell'economia hanno registrato in questa particolare congiuntura economica un arresto, una frenata, una criticità, ha tenuto molto bene».

Tanto che, ha proseguito, l'11% in più degli italiani quest'anno andrà in ferie. Un entusiasmo che fa a pugni con le amare constatazioni degli addetti ai lavori: «per il ministro la crisi del turismo è un vecchio ricordo - ha spiegato in una nota l'Aduc - Federalberghi però

Rosario Trefiletti

**«Stonato affermare
che tutto va bene
come fa la ministra»**

raddrizza il tiro e fa sapere che le percentuali governative sono solo stime, mentre l'aumento sarebbe dell'1,5% ma a fronte di un giro d'affari in calo del 15%». Cifre decisamente più simili a quelle rese note dalla Federconsumatori, che ha ipotizzato cali intorno al 20-25%, secondo cui si ridurrebbe a soli 10-11 giorni (contro le canoniche due settimane) il periodo di vacanza degli italiani, con un aumento della villeggiatura «mordi e fuggi». «Suonano perciò francamente stonate le affermazioni del ministro Brambilla per cui tutto va benissimo», ha rintuzzato Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori. E ancora numeri: secondo la Fiavet (federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo) le prenotazioni sono scese infatti del 12%, mentre addirittura è del 20% il crollo nei ricavi. Qualche esempio, forse, aiuta a capire meglio: non è un caso, infatti, se nella Capitale (dati del vicesindaco Mario Cutrufo) gli arrivi sono diminuiti del 5,39% da gennaio a maggio. Sicura, signor ministro, che vada tutto così bene? ♦